

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

COMUNE DI MONTEVARCHI – SU00417

- 2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

☐

No

☒

- 3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

☐

No

☒

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) Titolo del programma (*)

ATTIVIAMOCI

- 5) Titolo del progetto (*)

BEN-ESSERE PER TUTTI

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: A-Assistenza

2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

1. Disabili

6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà

11. Migranti

- 7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto “BEN-ESSERE PER TUTTI” nell’ambito del programma ATTIVIAMOCI, intende affrontare la tematica delle politiche sociali integrate e la tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, in un’ottica di BEN-ESSERE volta all’assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età e ridurre l’ineguaglianza tra i cittadini, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale.

Con questo progetto saranno i **giovani** i primi destinatari degli interventi nel collaborare a predisporre progetti di assistenza domiciliare, di inclusione, di promozione di una cultura di solidarietà e di prossimità, di attività interculturali, costituendo un piccolo ed innovativo passo in avanti in direzione della costruzione di comunità capaci di accogliere e riconoscere al loro interno differenze e diversità.

L’Amministrazione intende offrire ai giovani la possibilità di fare esperienze di partecipazione, di cittadinanza attiva, come pratiche concrete di democrazia e di vita di comunità, attraverso le quali costruire processi di cittadinanza attiva in un’ottica di Welfare Generativo. Si vuole, in questo modo, sviluppare un lavoro di empowerment delle risorse di cittadinanza attiva nei giovani, inteso come un percorso di ricerca, attraverso il quale individuare e realizzare esperienze di autonomia, responsabilità e appartenenza

I benefici del progetto “BEN-ESSERE PER TUTTI” andranno a vantaggio delle famiglie, dei giovani, dei disabili, degli stranieri, degli anziani auto e non autosufficienti. Con tali interventi intendiamo rafforzare le responsabilità diffuse e i legami familiari.. E’ intorno alle famiglie che vogliamo riorientare prioritariamente le strategie, i servizi e gli interventi di sostegno alla persona soprattutto nel suo ambiente familiare.

La **misura “famiglia”** consente anche di costruire un welfare personalizzato, capace di interventi mirati in funzione delle diverse situazioni soggettive e sociali, con servizi certamente offerti a tutti ma non per tutti uguali, in grado di promuovere l’uguaglianza a partire dalle differenze e dalle disuguaglianze di opportunità, di estrazione sociale, di genere, di generazione, di provenienza... Un welfare flessibile che riguarda tutti anche se non nello stesso modo.

Per tale finalità si prevede un’attività di **supporto** agli operatori, messi a disposizione dai soggetti coinvolti nel progetto, svolta dai **Volontari del Servizio Civile**.

Per la descrizione del **contesto su cui opera il progetto “BEN-ESSERE PER TUTTI”** (tenuto conto del contesto generale indicato nel programma “ATTIVIAMOCI”) intendiamo partire dai dati della popolazione residente nel Comune di Montevarchi con un raffronto dall’anno 2016 al 2020, per poi passare ad indicare i bisogni rilevati e gli interventi che intendiamo rafforzare e/o attivare tenuto conto dell’esperienza del Servizio Politiche Sociali, particolarmente attento alla rilevazione e valutazione dei bisogni della popolazione.

Popolazione residente

La popolazione residente sul territorio del Comune è diminuita, tra il 2016 e il 2020, dello 0.5%

	2016		2017		2018		2019		2020	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
0-6 anni	773	681	787	655	761	650	748	626	712	625
7-14 anni	882	903	900	933	947	935	938	924	946	892
15-29 anni	1876	1725	1838	1701	1810	1690	1815	1714	1843	1677
30-65 anni	5964	6036	5975	6077	6022	6097	6043	6070	6050	6080
Oltre 65 anni	2396	3163	2417	3157	2436	3127	2418	3106	2390	3045
Totale	11891	12508	11917	12523	11976	12499	11962	12440	11941	12319
maschi+femmine	24.399		24.440		24.475		24.402		24.260	

Nuclei familiari

Il numero delle famiglie presenti sul territorio comunale è cresciuto dello 0,8% e la presenza di nuclei con anziani ultrasessantacinquenni è significativa.

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale nuclei familiari	10.111	10.182	10.207	10.221	10.192
n. famiglie con figli					
famiglie senza figli	5646	5711	5729	5791	5771
Famiglie con 1 figlio	2648	2647	2635	2630	2579
Famiglie con 2 figli	1561	1548	1556	1533	1544
Famiglie con 3 figli	248	241	251	243	243
Famiglie con 4 o più figli	42	52	52	53	55
n. famiglie con anziani					
con almeno un > 65 anni	4039	4062	4072	4114	4129
Con almeno un > 75 anni	2420	2409	2432	2438	2442
Coppia con i due componenti > 65 anni	1178	1167	1174	1185	1547
Di un solo componente > 65 anni	1365	1396	1390	1427	1475
Di un solo componente > 75 anni	962	979	989	985	660

Popolazione straniera

La popolazione straniera tra il 2016 e il 2020 è cresciuta dell'1,2% sul totale della popolazione residente. Le principali nazionalità straniere, per numero di componenti, presenti sul territorio comunale sono quella indiana (25% del totale dei cittadini stranieri) e quella romena (19%).

	2016	2017	2018	2019	2020
Cittadini stranieri (maschi)	1750	1787	1914	1972	1958
Cittadine straniere (femmine)	1903	1936	1988	2010	1965
Totale	3653	3723	3902	3982	3923
% rispetto alla popolazione	15%	15,2%	15,9%	16,3%	16,2%

I giovani

La popolazione giovanile (15- 24 anni) è rimasta sostanzialmente stabile, con una variazione di qualche decine di unità in più (dai 2.256 del 2016 ai 2.285 del 2020) mentre aumenta il numero di giovani (18-34 anni) che vivono in famiglie monoparentali.

Cittadini 18-34 anni celibi e nubili	2016	2017	2018	2019	2020
celibi vivono soli	146	152	166	160	141
nubili vivono sole	102	113	103	112	108
celibi vivono con un solo familiare	194	207	200	199	226
nubili vivono con un solo familiare	189	203	197	204	219

In questo contesto generale, gli interventi più significativi che intendiamo rafforzare e/o attivare con il supporto dei volontari del servizio civile sono i seguenti:

1) Politiche giovanili e prevenzione: in questo ambito l'Assessorato alle Politiche Sociali sta portando avanti:

- progetti che intendono affrontare problematiche connesse alle fragilità nel mondo giovanile
- progetti integrati con quelli di **GIOVANISI'**
- progetti in collaborazione con associazioni di volontariato, Piscina Comunale, Caritas interparrocchiale, etc... per avvicinare e coinvolgere i giovani nelle attività di volontariato a servizio

delle famiglie e della comunità. Molto importante è stato in questi anni l'evento di solidarietà della raccolta alimentare, alla quale partecipano attivamente sia l'Amministrazione comunale che una fitta rete di associazioni di volontariato e promozione sociale del territorio e molti giovani, tra cui i nostri volontari del Servizio Civile.

nuclei familiari (media) in carico al Servizio Sociale beneficiari di pacchi con prodotti alimentari provenienti da Giornate di raccolta alimentare organizzate dal Comune in collaborazione con associazioni di volontariato				
2016	2017	2018	2019	2020
90 nuclei familiari	90 nuclei familiari	35 nuclei familiari	50 nuclei familiari	77 nuclei familiari

2) Servizi domiciliari di base: Il Servizio sociale, con il supporto della Cooperativa affidataria del servizio di assistenza domiciliare, eroga servizi domiciliari che hanno l'obiettivo di prendersi cura delle esigenze delle persone anziane, disabili o persone fragili psichicamente o fisicamente. Si tratta di interventi di aiuto alla persona nelle esigenze domestiche, compagnia o sostegno, accompagnamento sul territorio per il disbrigo di pratiche e/o commissioni. Intendiamo mantenere il livello di servizi già attivati ad oggi (nel rispetto dei protocolli anticontagio da covid-19), implementando gli interventi a supporto della domiciliarità, ad es. consegna spesa a domicilio, disbrigo di pratiche per conto delle persone, etc.;

anziani e adulti con fragilità in carico al Servizio sociale che hanno beneficiato di interventi di assistenza domiciliare e trasporti sociali					
ANNO	2016	2017	2018	2019	2020
n. adulti che hanno beneficiato di interventi di assistenza domiciliare	9	10	10	8	6
n. anziani che hanno beneficiato di interventi di assistenza domiciliare	17	15	14	16	12
n. adulti/anziani che hanno beneficiato del servizio di pasti a domicilio	55	43	49	49	46

3) Supporto domiciliare ai minori: il Servizio sociale è impegnato nella predisposizione ed erogazione di interventi a sostegno di situazioni familiari in difficoltà e multiproblematiche anche con l'attivazione di procedure legali da parte di vari Organi Giudiziari. Il Servizio Sociale inoltre interviene con progetti individuali (assistenza domiciliare educativa) alcuni dei quali organizzati in collaborazione con la Scuola.

n. minori in carico al Servizio Sociale che hanno beneficiato di interventi di assistenza domiciliare				
2016	2017	2018	2019	2020
26	23	24	25	30

4) Assistenza domiciliare ai portatori di handicap: intendiamo mantenere il livello dei servizi già attivati per questa fascia di popolazione, come l'assistenza domiciliare di base (aiuto alla persona) per le persone con disabilità grave e l'assistenza domiciliare educativa per i minori portatori di handicap, secondo una programmazione integrata dell'intervento con i servizi sanitari della Salute Mentale Infanzia e Adolescenza tenendo conto del fatto che per la maggior parte dei casi si tratta di handicap psichico.

Persone con disabilità in carico al Servizio sociale che hanno beneficiato di interventi di assistenza domiciliare e trasporti sociali					
ANNO	2016	2017	2018	2019	2020
n. disabili che hanno beneficiato di interventi di assistenza domiciliare	21	20	21	24	24
n. disabili che hanno beneficiato dei trasporti sociali	61	62	68	53	81

5) L'assistenza e l'integrazione scolastica degli alunni disabili che frequentano la scuola dell'obbligo – ruolo definito dalla L. 104/92 e da successive normative in materia - in stretta collaborazione con le scuole. Tale ruolo è svolto dall'Amministrazione Comunale attraverso la partecipazione attiva delle Assistenti Sociali ai vari incontri (tre per anno scolastico per ogni singolo alunno portatore di handicap) che la scuola promuove per la definizione del Piano Educativo Individualizzato dell'alunno (PEI).

minori con disabilità in carico al Servizio sociale che hanno beneficiato di interventi di assistenza e integrazione scolastica e trasporti scolastici					
ANNO	2016	2017	2018	2019	2020
n. minori che hanno beneficiato di interventi di assistenza scolastica	19	20	18	22	21
n. disabili che hanno beneficiato dei trasporti scolastici (scuole dell'obbligo e Istituti superiori)	14	18	16	18	21

6) Famiglia e Alzheimer: è importante sottolineare che la domanda di assistenza domiciliare sta cambiando; questa infatti è orientata, soprattutto a partire dagli ultimissimi anni, verso una minore richiesta di residenzialità ed una maggiore domanda di "casa", intesa non semplicemente come luogo fisico in cui collocarsi, ma anche come dimensione complessiva e rassicurante in grado di rispondere alle esigenze ed ai bisogni più diversi. Ciò è da porre in relazione con una molteplicità di fattori quali il sostegno alla famiglia e la qualificazione della rete assistenziale. In detta rete, una particolare attenzione viene riservata alle famiglie con la presenza di un malato di Alzheimer. Per la malattia di Alzheimer non esistono, ancora oggi, cure risolutive; a maggior ragione resta

prioritaria l'importanza di prendersi cura del malato e di sostenere i famigliari nel percorso di assistenza anche con la collaborazione e la consulenza dell'AIMA – Associazione Italiana Malati di Alzheimer. Gli interventi e Servizi per i malati di Alzheimer e per le loro famiglie si svolgono sia a domicilio che in altri luoghi di socializzazione del territorio comunale come ad esempio il Centro Sociale Polivalente La Bartolea ed il Museo Il Cassero per la Scultura dell'800 e del 900.

n. famiglie/anziani che hanno partecipato ai progetti a favore dei malati di Alzheimer promossi dal Comune di Montevarchi *				
2016	2017	2018	2019	2020
10 partecipanti	10 partecipanti	15 partecipanti	10 partecipanti	12 partecipanti

* Nel 2020 le attività si sono svolte prevalentemente a distanza, tramite attività da remoto, che hanno permesso di mantenere un significativo contatto con le famiglie aderenti al progetto "Bartolea Caffè" dedicato alle persone malate di Alzheimer e i loro familiari

7) Centri Estivi: con apposito personale specializzato e con il contributo di numerose associazioni del territorio, da giugno ad agosto, si organizzano, compatibilmente con le risorse economiche di bilancio, attività ludico-ricreative rivolte a bambini/e ragazzi/e nella fascia di età 4:14 anni. Ogni anno si inseriscono bambini con problemi di handicap anche gravissimi. I Centri estivi si configurano sia come attività educativa e di gioco per i partecipanti ma anche come attività di supporto alla famiglia e si svolgono in luoghi idoneamente attrezzati.

minori che hanno frequentati i Centri estivi organizzati dal Comune di Montevarchi*					
ANNO	2016	2017	2018	2019	2020
n. minori partecipanti ai Centri estivi	105	80	120	137	87
n. minori con disabilità che hanno beneficiato di assistenza per la frequenza ai Centri estivi trasporti scolastici	7	12	6	8	1

*I Centri estivi 2020 sono stati organizzati nel rispetto dei protocolli anticontagio da covid-19

- Indicatori (situazione ex ante): vedi tabelle sopra riportate nei vari ambiti di intervento

7.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI: Anziani (>65 anni)

BENEFICIARI: FAMIGLIA dove vive l'anziano autosufficiente, non autosufficiente;

INDICATORI DI CONTESTO

% di anziani – sul totale di anziani residenti – che hanno fatto accesso al Segretariato Sociale/Punto insieme

% di anziani - sul totale di anziani residenti – che hanno richiesto il servizio di assistenza domiciliare

% di ore di assistenza domiciliare - sul totale delle ore – erogate ad anziani

DESTINATARI: MINORI

BENEFICIARI: FAMIGLIA dove vive il minore; alunni della classe frequentata dal minore

INDICATORI DI CONTESTO

% di ore di assistenza domiciliare – sul totale delle ore – erogate a minori

% di minori – sul totale dei minori residenti – che frequentano i Centri Estivi

DESTINATARI: IMMIGRATI

BENEFICIARI: FAMIGLIA e COMUNITA' dove vive il cittadino straniero

INDICATORI DI CONTESTO

% di stranieri – sul totale degli stranieri residenti – che hanno fatto accesso al Segretariato Sociale/Punto insieme

% di ore di assistenza domiciliare – sul totale delle ore – erogate a cittadini stranieri

DESTINATARI: DISABILI

BENEFICIARI: FAMIGLIA dove vive il portatore di handicap; altri utenti del CENTRO di SOCIALIZZAZIONE frequentato dal portatore di handicap

INDICATORI DI CONTESTO

% di cittadini certificati L. 104/92 – sul totale dei cittadini residenti certificati L. 104/92 – che sono in carico al Servizio Politiche Sociali

% di ore di assistenza domiciliare – sul totale delle ore – erogate a cittadini certificati L. 104/92

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "BEN-ESSERE PER TUTTI" è un progetto attraverso il quale il Comune si propone di **potenziare significativamente l'offerta pubblica dei servizi domiciliari** a valenza sociale a favore della propria popolazione, per fronteggiare il problema della non autonomia - fin dal suo insorgere - con finalità di prevenzione secondaria (interventi precoci) e terziaria (evitare il peggioramento), anche attraverso iniziative di solidarietà in collaborazione con le associazioni di volontariato che operano sul territorio, in un'ottica di sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

L'obiettivo generale del progetto "BEN-ESSERE PER TUTTI", quindi, attraverso il supporto degli operatori volontari del Servizio Civile, è quello di favorire e/o supportare la permanenza in famiglia e nel proprio contesto ambientale di **anziani, portatori di handicap, minori, giovani, cittadini stranieri** attraverso l'intervento a domicilio di personale qualificato, in ottemperanza all'Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età e l'Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni indicati nel programma d'intervento "ATTIVIAMOCI" di cui il progetto è parte integrante.

L'assistenza domiciliare è finalizzata a salvaguardare il nucleo familiare ed il singolo nei periodi di particolare bisogno, ad evitare l'istituzionalizzazione impropria, a ridurre gli stati di cronicizzazione,

di malessere e di emarginazione fisica e psicologica, nonché a salvaguardare il ripristino di ruoli sociali significativi. Favorisce inoltre la permanenza del cittadino nel proprio ambiente naturale e ne stimola la partecipazione e collaborazione per la ricerca delle soluzioni più idonee, il c.d. sostegno alla domiciliarità. Si tratta dell'attivazione di un servizio alla famiglia ed al singolo nella conduzione familiare con obiettivi di sostegno e di raccordo sociale, oppure dell'attivazione di un servizio di appoggio educativo individuale a minori.

OBIETTIVI PER I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE:

- a. sviluppare nei giovani il senso civico e di APPARTENENZA alla Comunità e sostegno alla FAMIGLIA;
- b. sviluppare nei giovani motivazioni alla SOLIDARIETA' ed all'ACCOGLIENZA;
- c. sviluppare nei giovani l'attenzione all'OSSERVAZIONE ed alla RILEVAZIONE delle marginalità sociali.

CRITICITA'/BISOGNI rilevati - in coerenza con l'obiettivo del progetto – su cui agire per la piena realizzazione del programma:

PUNTO 1

Carenza di un'effettiva coesione sociale tra la popolazione giovanile. La ricerca della coesione sociale avviene sempre più attraverso l'eguaglianza delle opportunità e percorsi di autonomia, piuttosto che su status predeterminati. Difficoltà a conciliare vita familiare e vita professionale. Necessità di politiche adeguate e condivise per le giovani generazioni. Necessità di promuovere la "prossimità" e combattere l'esclusione da isolamento. Esigenza di facilitare l'inserimento delle giovani generazioni nella società e nella vita lavorativa, tenendo conto dell'organizzazione scolastica, delle relazioni tra quest'ultima e la famiglia, della funzione di divisione assunta dalla possibilità di accesso alle nuove tecnologie – sovente legata alle condizioni economiche della famiglia di origine o all'appartenenza a collettività marginali (es. immigrati); sono tutti fattori che in prospettiva contribuiscono negativamente al benessere dei giovani ed al loro sviluppo.

OBIETTIVI GENERALI

Potenziare le azioni di informazione e comunicazione, momenti di aggregazione anche attraverso l'utilizzo di tecniche consuete ed innovative, mettendo ordine nel caos informativo: selezionare e qualificare l'informazione e quindi orientare il potenziale utilizzatore e, sensibilizzare, orientare i giovani verso forme di cittadinanza attiva, solidarietà, azioni di forte impegno sociale.

Promuovere e sviluppare **servizi a supporto della famiglia** con il supporto dei **giovani del Servizio Civile**.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Inserimento di giovani del Comune, previa formazione (generale e specifica), nel servizio di assistenza domiciliare come opportunità di crescita culturale e professionale sui temi e servizi legati e rivolti ai minori, ai giovani, agli anziani, ai disabili adulti, agli stranieri e le loro famiglie.
- Avvicinamento dei ragazzi alle attività di volontariato e impegno sociale
- Sensibilizzare i giovani ai bisogni che ci circondano

INDICATORI EX POST

% di interventi di assistenza domiciliare effettuati con il supporto dei giovani del Servizio Civile Universale

PUNTO 2

Le fragilità di individui e gruppi non vengono considerate in sé, ne possono più essere affrontate con spirito paternalistico. Esse si inseriscono piuttosto all'interno di un'azione ad ampio spettro finalizzata a garantire la coesione sociale come condizione stessa dello sviluppo. Il futuro del nostro modello sociale e l'efficacia delle politiche pubbliche sono ormai al centro del dibattito nazionale, regionale e comunale:

1. necessità di garantire un'assistenza adeguata per il crescente numero di anziani non autosufficienti;
2. aiuti concreti per le famiglie
3. necessità di un attento esame di quella che viene chiamata comunemente "domanda sociale".

I cambiamenti nella demografia della famiglia pongono alcune categorie, come i **disabili gravi o i malati cronici** e più in generale tutte le persone adulte contraddistinte da gravi handicap fisici e psichici, e attualmente assistiti da genitori anziani, in una posizione di estrema fragilità. Questa situazione riguarda in particolare le famiglie mono-parentali. Esiste una domanda di nuovi modelli di welfare, con servizi di qualità, personalizzati e relazionali. La solitudine degli **anziani**, in particolare delle donne che si sono sposate in età più giovane rispetto ai mariti e che hanno una speranza di vita maggiore di 7-8 anni rispetto agli uomini, costituiscono un fenomeno sempre più ampio; questo tipo di solitudine necessita di interventi finalizzati a creare una specifica tipologia di servizi. Quella che oggi chiamiamo comunemente "domanda sociale" si collega strettamente a tendenze in atto nell'organizzazione del sistema socio-economico del Paese, ma comprende anche una nuova dimensione: quella della sicurezza. Non si tratta unicamente di questioni legate alla disponibilità delle reti di assistenza, ma di qualcosa che interessa l'organizzazione stessa della vita e delle relazioni interpersonali. Di fronte ad elementi crescenti di fragilità – come quello demografico -, **l'ampliamento dei servizi in favore della famiglia** è condizione necessario ma non sufficiente. Il sostegno alle responsabilità familiari non è dunque una "politica di settore" quanto piuttosto il risultato di una molteplicità di interventi che ne riconoscono il ruolo di vero e proprio "attore di sistema".

OBIETTIVI GENERALI

Potenziamento del **livello di sicurezza sociale** nel territorio comunale a favore di tutta la popolazione, italiana e straniera

Favorire la conoscenza delle problematiche relative ai **minori**, ai **giovani**, agli **anziani**, ai **disabili adulti**, agli **stranieri** e le loro **famiglie**, permettendo ai giovani di acquisire delle nozioni in ordine agli interventi di assistenza

Favorire la comunicazione alle famiglie per fare conoscere i possibili aiuti nei confronti dei **minori**, dei **giovani**, degli **anziani**, dei **disabili adulti**, degli **stranieri** e delle stesse **famiglie**

OBIETTIVI SPECIFICI

- Avvicinamento dei ragazzi alle attività di volontariato e impegno sociale
- Sensibilizzare i giovani ai bisogni che ci circondano;
- Promuovere il coordinamento delle politiche giovanili sia in senso orizzontale – tra assessorati, settori di intervento, settori pubblici ed organizzazioni di privato sociale – sia in senso verticale, tra livelli territoriali ed istituzionali diversi
- Implementare le attività di assistenza domiciliare nelle varie aree di intervento

- Attivare interventi efficaci ed efficienti rispetto al bisogno dei minori, dei giovani, degli anziani, dei disabili adulti, degli stranieri e delle stesse famiglie

INDICATORI EX POST

% di giovani che hanno svolto il **Servizio Civile Volontario Universale** rispetto ai giovani residenti nella fascia di età per poter accedere al Servizio Civile

PUNTO 3

La famiglia non è solo una somma di individui, ma anche e soprattutto un luogo in cui la rete relazionale è base per la gestione comune delle risorse. Va dunque riconosciuto il suo ruolo di soggetto protagonista del welfare. Oggi le politiche sociali vanno considerate in stretto coordinamento con tutti gli altri aspetti dell'intervento pubblico. Politiche sociali, economiche e dell'occupazione sono tra loro complementari. Ciò richiede anche una *governance* più articolata, che prevede il coinvolgimento di una molteplicità di attori istituzionali e di rappresentanza della società civile. Si riscontra la necessità di attuare percorsi di inclusione sociale rivolti alle diverse "fragilità sociali" ed alle fasce in condizione di marginalità o a maggior rischio di esclusione, promuovendo azioni per il loro reinserimento sociale e/o lavorativo

OBIETTIVI GENERALI

Incremento delle attività di assistenza domiciliare ed educativa a favore di **minori**, dei **giovani**, degli **anziani**, degli **stranieri**, dei **disabili adulti**, a supporto anche delle loro **famiglie**, attraverso l'impegno e il contributo dei giovani volontari del Servizio Civile Universale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promuovere il coordinamento delle politiche giovanili sia in senso orizzontale – tra assessorati, settori di intervento, settori pubblici ed organizzazioni di privato sociale – sia in senso verticale, tra livelli territoriali ed istituzionali diversi
- Implementare le attività di assistenza domiciliare nelle varie aree di intervento

INDICATORI EX-POST

n. di famiglie interessate ad interventi di assistenza domiciliare, con il supporto dei **Volontari del Servizio Civile Universale**, a favore di **minori, anziani, disabili e stranieri**

PUNTO 4

Mancanza di una rete di una comunità di prossimità efficace ed efficiente

OBIETTIVI GENERALI

Implementare le attività di prossimità, informazione, comunicazione, ascolto, socializzazione ed integrazione delle culture altre, coinvolgendo, attraverso canali diversificati, tutti i potenziali target di utenti

OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare una comunità di prossimità attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore

INDICATORI EX-POST

n. iniziative con la collaborazione di associazioni di volontariato, di promozione sociale, delle cooperative sociali, dei soggetti profit e dei **Volontari del Servizio Civile Universale**

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Il progetto **"BEN-ESSERE PER TUTTI"** prevede le seguenti attività:

A) Servizi Domiciliari di base

Il personale della Cooperativa aggiudicataria della gara di appalto collabora all'attuazione del progetto individualizzato di intervento, predisposto dal Servizio Sociale, mediante l'esplicazione di tutte quelle attività che rientrano nel concetto di Assistenza Domiciliare e che a titolo esemplificativo si indicano nel modo seguente:

1. Servizi e attività di assistenza alla cura della persona ed il suo ambiente

1.1- Aiuto a favorire l'autonomia nelle attività giornaliere

1.2 - Prestazioni di tipo sanitario di semplice esecuzione per i normali atti di vita quotidiana con la funzione precipua di favorire il mantenimento, l'integrazione e l'eventuale reinserimento della persona nel proprio contesto sociale e familiare.

2. Attività di sostegno ai minori (anche certificati)

Azioni socio-educative volte a favorire un processo di crescita equilibrato del minore all'interno della propria famiglia e dei suoi contesti relazionali di vita e garantire opportunità educative alle famiglie che si trovino in difficoltà, anche temporanea, nello svolgimento delle funzioni di cura, educazione ed integrazione sociale dei figli per il ripristino dell'autonomia educativa. In tale prospettiva si inseriscono anche i **Centri Estivi**, che il Comune organizza annualmente con il contributo di personale specializzato e associazioni del territorio per bambini/ragazzi fascia di età 4:14 anni. Ai Centri estivi partecipano anche bambini con disabilità grave.

3. Attività di sostegno ai disabili adulti e minori con l'obiettivo di favorire il mantenimento della persona disabile nel proprio ambiente di vita rimuovendo, per quanto possibile, gli ostacoli che ne impediscono l'autonomia e l'integrazione tenendo conto di quanto previsto dalla Legge 104/92 e successive modificazioni ed integrazioni, attraverso:

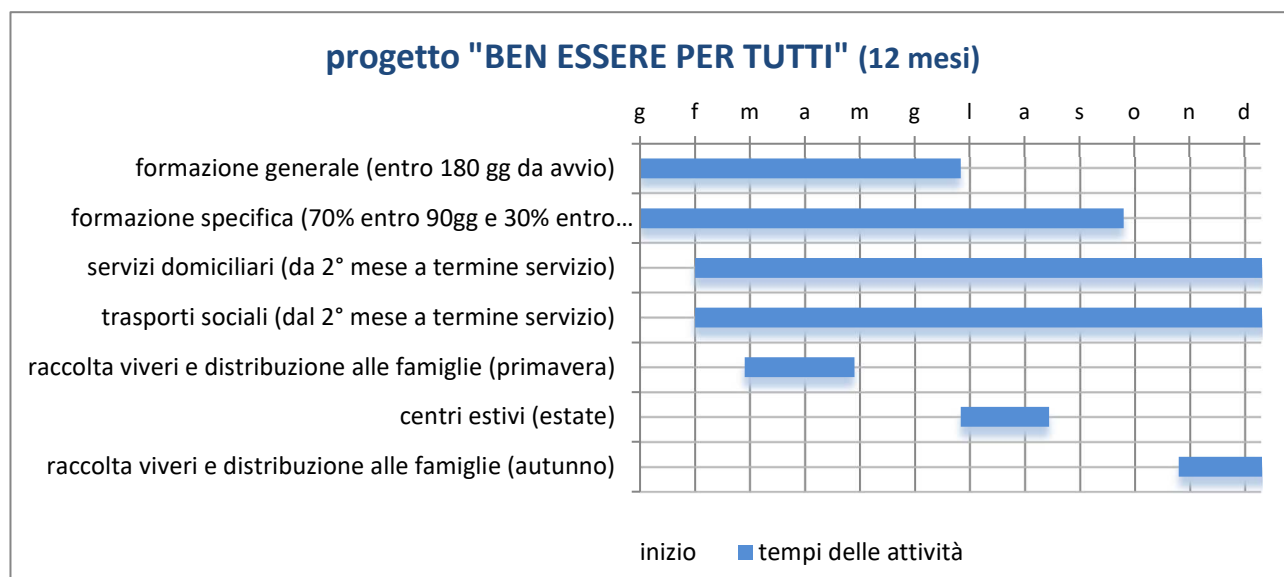
3.1 - un supporto per coloro che necessitano di aiuto per la vita di relazione, per la funzione del tempo libero, per particolari interessi professionali e di studio;

B. Trasporti sociali per offrire la possibilità agli utenti del servizio di usufruire di interventi sociosanitari non domiciliari, l'accompagnamento dell'utente per varie pratiche e necessità, la frequenza alle attività socializzanti e di recupero promosse dal Comune o da altri Enti (centri di aggregazione e di socializzazione, scuole, palestre, sedi spontanee di aggregazione etc.)

C. Promozione e collaborazione ad iniziative di solidarietà organizzate sul territorio comunale. Ad esempio, da molti anni vengono organizzate **Giornate di colletta alimentare** con la collaborazione di associazioni di volontariato, di promozione sociale, delle cooperative sociali, etc;. I prodotti

alimentari raccolti vengono poi stoccati e redistribuiti a nuclei familiari in difficoltà in carico al Servizio Sociale.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)



NB - il periodo di durata del progetto (12 mesi) è stato ipotizzato corrispondente all'anno solare (gennaio-dicembre) per meglio rappresentare attività che si svolgono in determinati periodi dell'anno

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I volontari saranno impiegati a supporto di tutte le attività previste dal progetto e parteciperanno alla formazione generale e specifica prevista nel progetto e per ogni attività saranno adeguatamente informati e formati a cura del personale del Servizio Politiche Sociali, dagli operatori della Cooperativa, dagli educatori inseriti nelle attività per i minori, gli anziani ed i disabili e da altre figure esperte.

Il loro impiego sarà coordinato dagli Assistenti Sociali e dagli Operatori Locali di Progetto (OLP). Progressivi spazi di autonomia dei volontari saranno valutati dai responsabili del progetto nel corso dei 12 mesi di servizio. Per quanto concerne gli **orari**, i volontari saranno impiegati negli orari nei quali si svolgono le attività previste dal progetto.

Il loro ruolo è quello di affiancare gli operatori e di acquisire nel corso dei 12 mesi di servizio progressivi spazi di autonomia che consentano incrementare le proprie competenze in materia di accompagnamento, facilitazione, animazione, organizzazione di attività di socializzazione per minori, giovani, anziani, portatori di handicap adulti e cittadini stranieri e rilevazione dei loro bisogni.

A titolo esemplificativo, nell'ambito delle attività indicate nel precedente punto 9.1, gli operatori volontari saranno impegnati nelle seguenti attività:

Servizi Domiciliari di base: gli operatori volontari del servizio civile saranno impiegati in attività di supporto agli operatori della Cooperativa, affidataria del Servizio;

Attività di sostegno ai minori (anche certificati): i Volontari del Servizio Civile unitamente all'operatore della Cooperativa affidataria del Servizio, svolgeranno la loro attività sia presso l'abitazione che in altro luogo dove il minore necessita di assistenza {Centri Educativi per minori, Oratori, Palazzetti dello Sport od altri Centri Sportivi (piscina, palestra ...)}. Nei **Centri Estivi** vengono inseriti i Volontari del Servizio Civile a supporto degli educatori.

Attività di sostegno ai disabili adulti e minori: I Volontari del Servizio Civile, unitamente all'operatore della Cooperativa affidataria del Servizio, svolgeranno la loro attività sia presso l'abitazione che in altro luogo dove il portatore di handicap necessita di assistenza (Centri di Socializzazione o Centri dove si svolgono le attività di cui al PARG – Piano Assistenziale Riabilitativo Globale - di riferimento oppure a Scuola secondo i contenuti del PEI – Piano Educativo Individualizzato)

Trasporti sociali : I Volontari del Servizio Civile, coordinati dagli Assistenti Sociali e dagli Operatori Locali di Progetto (OLP) e con l'utilizzo di mezzi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, svolgeranno servizi di accompagnamento delle persone per varie pratiche e necessità oppure a supporto di servizi attivati dal Servizio sociale per gli utenti in carico (es. consegna pasti a domicilio);

Promozione e collaborazione ad iniziative di solidarietà organizzate sul territorio comunale I Volontari del Servizio Civile, coordinati dagli Assistenti Sociali e dagli Operatori Locali di Progetto (OLP) e con l'utilizzo di mezzi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, parteciperanno alle giornate di collette alimentari (primavera e autunno) e altre iniziative di solidarietà periodicamente organizzate dall'Amministrazione sul territorio comunale in collaborazione con le associazioni di volontariato. Si occuperanno anche, coordinati dagli Assistenti Sociali e dagli Operatori Locali di Progetto (OLP), dell'organizzazione del materiale alimentare raccolto e della consegna dello stesso ai nuclei familiari individuati dal Servizio sociale.

Per quanto riguarda il rapporto numerico tra operatori della Cooperativa o Funzionari del Comune e volontari si prevede un rapporto di 1 volontario ogni 1 o 2 operatori che manterranno la responsabilità delle attività.

Al momento dell'arrivo dei volontari è previsto un piano di accoglienza:

- presentazione ai volontari del personale afferente al Servizio Politiche Sociali
- consegna delle cartelle personali
- informazioni sul funzionamento del Servizio (orari di apertura, modalità di accesso, funzionamento del telefono ...)
- presentazione del piano della formazione
- informazioni sulla gestione e utilizzo degli automezzi
- illustrazione eventuale protocollo anticontagio da covid-19
- ...

Nella fase di accoglienza è prevista anche una breve formazione/informazione sulle modalità di assegnazione del volontario ai vari servizi erogati:

- presentazione del caso da parte dell'Assistente Sociale referente
- accompagnamento e presentazione alla famiglia

- modalità di compilazione della documentazione sociale di competenza del volontario (diario, osservazioni sul caso, segnalazioni ...)

Durante tutto il servizio sia gli OLP che i volontari saranno chiamati a partecipare a momenti di analisi e valutazione sull'andamento delle attività del progetto tramite la somministrazione periodica di questionari di verifica e incontri periodici, colloqui individuali e di gruppo, in conformità a quanto previsto dal "Sistema di Monitoraggio e valutazione" presentato in sede di accreditamento.

Inoltre, i **Volontari del Servizio Civile Universale** parteciperanno alla **Formazione aggiuntiva** che la **Regione Toscana** organizzerà nel periodo di servizio degli stessi. Entro i primi mesi di servizio i **Volontari** parteciperanno ad un **Corso di Soccorritore** di primo livello presso la locale Misericordia.

L'inserimento di volontari del servizio Civile Universale nelle attività progettuali viene effettuato, quindi, prevalentemente a supporto del personale messo a disposizione dalla Cooperativa che svolge il Servizio di Assistenza Domiciliare di base per il nostro Comune, nel rispetto dell'atto convenzionale sottoscritto dalle parti. Inoltre, i volontari vengono inseriti a supporto delle attività di segreteria sociale che comprendono la predisposizione dei piani di servizio settimanali o quindicinali per i volontari, la gestione degli automezzi, i contatti con gli utenti ...

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Personale del Comune di Montevarchi

- n. 1 Dirigente
- n. 1 Responsabile U.O.A Politiche Sociali, Educazione, Istruzione, Formazione
- n. 5 Assistenti Sociali
- n. 3 Amministrativi di supporto al Servizio Sociale e Scuola

Personale Sanitario

- n. 10 MMG - Medici di Medicina Generale: coinvolti nei progetti domiciliari degli adulti
- n. 8 PdLS – Pediatri di Libera scelta: coinvolti nei progetti domiciliari dei minori
- n. 2 Infermieri: coinvolti nei progetti domiciliari integrati con il sanitario

Personale della Cooperativa affidataria dell'appalto di Assistenza domiciliare

- n. 12 Addetti all'Assistenza di Base: coinvolti nei progetti domiciliari (personale che verrà supportato dai volontari del Servizio Civile)
- n. 6 Educatori Professionali coinvolti nei progetti domiciliari (personale che verrà supportato dai volontari del Servizio Civile)

Altre risorse umane

- n. 15 volontari di Associazioni di Volontariato o Promozione Sociale: coinvolti nei progetti di socializzazione degli anziani, minori e disabili
- n. 5 insegnanti di sostegno: coinvolti nei progetti di assistenza scolastica

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

<i>Risorsa</i>	<i>Adeguatezza con le attività in quanto finalizzata a:.</i>
n. 3 automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale	Automezzi idonei al trasporto sociale così come specificato nel progetto
n. 3 biciclette di proprietà comunale	Mezzi per raggiungere i luoghi (centro città) dove si svolgono le attività previste dal progetto
n. 9 personal computer con stampante e collegamento internet a disposizione dei volontari	Mezzi per attività di monitoraggio, rilevazione dati, relazioni, report ...
n. 1 scanner	Mezzi per attività di monitoraggio, rilevazione dati, relazioni, report ...
n. 1 fax	Mezzi per attività di monitoraggio, rilevazione dati, relazioni, report...
n. 1 fotocopiatrice	Mezzi per attività di monitoraggio, rilevazione dati, relazioni, report...
materiale didattico per tutoraggio e sostegno scolastico	Materiale informativo per il Volontario affinché sia facilitato il compito di attività di supporto

10) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Flessibilità oraria
- Effettuazione di **turni** durante l'orario di servizio, anche in orario serale e prefestivo per progetti sperimentali o stagionali proposti dall'Amministrazione ai cittadini di Montevarchi
- Guida degli **automezzi** messi a disposizione dal Comune di Montevarchi
- Disponibilità a prestare **servizio in giorni festivi o prefestivi** in caso di particolari iniziative o manifestazioni organizzate dall'Ente collegate al progetto
- Disponibilità a frequentare **corsi di formazione**, che l'Ente o la **Regione Toscana** riterranno indispensabili per la buona riuscita del progetto, anche in orari serali

11) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

1. **Diploma di scuola secondaria di secondo grado**
 2. **Titolo preferenziale:**
 - a) **conoscenza lingue straniere** (inglese, spagnolo, albanese, arabo, ...)
 - b) **Patente auto:** - Il titolo è richiesto al fine di poter svolgere al meglio le attività previste dal progetto utilizzando gli automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale.
- I titoli sopra indicati sono richiesti al fine di poter svolgere al meglio le attività di supporto previste dal progetto.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

1) Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop. – Piazza della Libertà n. 26 – S. Giovanni Valdarno (AR). C.F./P.Iva 00135410512 . L'ente Banca del Valdarno Credito Cooperativo si impegna a **fornire il seguente apporto** alle attività del progetto:

- cofinanziamento finalizzato alle attività progettuali compresa la formazione specifica;
- apertura di un conto corrente bancario per i volontari del Servizio Civile con particolari condizioni di apertura e valevoli per tutto il periodo del servizio.

2) Unicoop Firenze – società cooperativa – Via S. Reparata, 43 – Firenze, CF/P.Iva 00407780485 . L'Ente Unicoop Firenze – società cooperativa si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- supporto ai volontari di Servizio Civile durante le raccolte straordinarie dei viveri destinati alle famiglie in difficoltà di Montevarchi.

3) Associazione Protezione Civile Montevarchi ODV – Via Isidoro del Lungo, 4 – Montevarchi, CF: 02347430510 . L'ente Associazione Protezione Civile Montevarchi ODV si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- supporto e sensibilizzazione ai volontari di Servizio Civile per interventi di prossimità alle persone fragili (spesa a domicilio, farmaci a domicilio ...).

4) Centro Internazionale di Loppiano-Movimento dei Focolari, CP 63-64 – Loppiano - Figline e Incisa Valdarno (FI), CF: 00717570584. L'Ente Centro Internazionale di Loppiano si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- formazione ai volontari coinvolti nel progetto. Due scelte a confronto: Loppiano una piccola città laboratorio di fraternità ed i volontari del Servizio Civile.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

14) Eventuali tirocini riconosciuti

--

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

ATTESTATO SPECIFICO rilasciato dalla Venerabile Confraternita della Misericordia di Montevarchi

Certificazione di “Soccorso sanitario di livello base”, la cui validità è riconosciuta a livello nazionale, rilasciato dalla Confraternita della Misericordia di Montevarchi (AR).

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Centro Sociale Polivalente La Bartolea - via dei Mille n. 2 – Montevarchi (AR)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

Centro Sociale Polivalente La Bartolea - via dei Mille n. 2 – Montevarchi (AR)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Il corso prevede l'impiego di varie metodologie: partecipazione attiva dei volontari attraverso sia lezioni frontali, sia momenti esperienziali presso i principali *stakeholders* locali coinvolti nel progetto. Sono previste, inoltre, distribuzione di materiale didattico relativo ai vari moduli e visite guidate. Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo";
- *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di *Role Playing* individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi;
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Tramite tutte queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco)

Fino ad un massimo del 50% delle ore di formazione specifica potranno essere svolte *on line* (modalità sincrona), nel rispetto dei protocolli anti contagio da covid-19.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo introduttivo – 1 incontro di 3 ore – dr. Paolo Martinino

Accoglienza ed illustrazione del percorso formativo e delle regole d'aula

Analisi dei bisogni formativi dei partecipanti alla formazione

Condivisione del programma di formazione
Giochi di conoscenza e comunicazione
Costituzione del gruppo di lavoro

I modulo – 2 o 3 incontri per un totale di 7 ore (n. 1 di 2 ore e n. 1 o n. 2 per un totale di 5 ore)

dott.ssa Lia Vasarri

- L'organizzazione del Comune di Montevarchi
- Organismi sovra-comunali: la Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno, Azienda USL Toscana Sud Est Zona Distretto; la Conferenza Zonale per l'Istruzione
- L'organizzazione dei servizi socioeducativi e sociosanitari
 - gestione diretta
 - gestione associata/unione dei Comuni
 - la Società della Salute
 - Il funzionamento dei servizi di rete nel settore socio-educativo:
 - Il ruolo del Comune, il ruolo della scuola e dell'associazionismo locale
 - I progetti sociosanitari e socioeducativi dell'Area Sociosanitaria del Valdarno aretino: Piano Integrato di Salute, il Progetto Centro per la Famiglia
- I Centri socio-educativi "Il Cerchio" ed "Il Piccolo Principe": un esempio di collaborazione tra Amministrazione comunale e Terzo settore;

- L'organizzazione del settore socioassistenziale ed il funzionamento dei servizi di rete

dr. Paolo Martinino

- Enti locali e Terzo Settore:
 - associazioni di promozione sociale
 - associazioni di volontariato
 - cooperazione sociale
 - forme di partenariato tra Comune di Montevarchi ed associazionismo locale
- I Centri di Ascolto per Cittadini Stranieri in Valdarno

II Modulo - 1 incontro di 3 ore totali

Assistente Sociale Sabrina Mugnai ed Assistente Sociale Barbara Fantoni

- La progettazione ed attivazione dei servizi sociosanitari, socioassistenziali e socio-educativi
- I rapporti tra Enti locali e servizi sanitari territoriali: l'UFSMIA

III Modulo - 5 incontri di 2 ore ciascuno per 10 ore totali

Venerabile Confraternita di Misericordia di Montevarchi (vedi accordo in allegato)

- Corso di soccorritore – livello base

IV Modulo - n. 2 incontri di 4 ore per 8 ore totali

Ing. Iole Montefusco

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

- Le misure generali di tutela
- Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione
- Organizzazione della prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- Organi di vigilanza, controllo ed assistenza

- Corso antincendio a rischio medio

V modulo – 1 incontro di 3 ore totali

Assistente Sociale Sabrina Mugnai ed Assistente Sociale Barbara Fantoni

- tecniche di socializzazione con anziani, disabili, stranieri e minori
- funzionamento dei servizi per anziani, disabili, stranieri e minori
- tecniche di osservazione e monitoraggio degli interventi e rilevazione dei bisogni

VI Modulo – 37 ore totali

- visita ed osservazione delle seguenti esperienze sul campo:

1. Ufficio Relazioni con il Pubblico – **Pierluigi Ermini (2 ore)**
2. Centro di Ascolto Cittadini Stranieri – **Paolo Martinino (1 ora)**
3. Comunità Nuovi Orizzonti – **Lia Vasarri (5 ore)**
4. Qoelet Impresa Sociale - **Massimo Tanzi (8 ore)**
5. Visita ad un bene confiscato alla mafia – **Pierluigi Ermini (5 ore)**
6. Rondine Cittadella della Pace – **Roberta Baldi (6 ore)**
7. Centro di prima accoglienza della Caritas – **Andrea Pacciani (4 ore)**
8. Centro internazionale di Loppiano (www.loppiano.it) – **Paolo Martinino (6 ore)**

Modulo finale – 2 incontri per un totale di 8 ore

dr. Paolo Martinino

- valutazione del percorso formativo:
- riflessione degli operatori
- congruenza tra obiettivi del progetto e bisogni rilevati
- obiettivi futuri

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Pierluigi Ermini , nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 29.05.1959, residente in Caviglia (AR) – Loc. Vacchereccia	Laureato in giornalismo – Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Urbino, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione ▪ Legislazione ed organizzazione degli Enti locali ▪ dal 2014 ad oggi Referente del Coordinamento di Libera Associazione Nomi e Numeri contro le mafie del Valdarno Superiore 	<i>Modulo VI – q/p</i>

Barbara Fantoni , nata a San Giovanni Valdarno (AR) il 21.04.1968, residente in San Giovanni Valdarno (AR) – Via XXV Aprile, 45	Laureata in Servizi Sociali – Facoltà di Servizi Sociali dell’Università di Trieste, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi e monitoraggio in ambito socio-assistenziale ▪ Tecniche di socializzazione ▪ Handicap 	<i>Modulo II – 1° parte</i> <i>Modulo V – 2° parte</i>
Paolo Martinino , nato a Milano l’11.11.1967, residente in Loro Ciuffenna (AR) – Via Roma, 51	Laureato in Lettere - Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione e programmazione di interventi in ambito sociale ▪ Il Terzo Settore ▪ Cooperazione internazionale ▪ Formatore per la Formazione Generale 	<i>Modulo introduttivo</i> <i>Modulo I – 2° parte</i> <i>Modulo VI – q/p</i> <i>Modulo finale</i>
Sabrina Mugnai , nata a San Giovanni Valdarno (AR) il 25.12.1971, residente in Loro Ciuffenna (AR) – Piazza P. Nervi, 4	Diplomata in Servizi Sociali – Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione e monitoraggio in ambito sociale ▪ Progettazione e monitoraggio in ambito assistenziale ▪ Tecniche di socializzazione anziani 	<i>Modulo II – 2° parte</i> <i>Modulo V - 1° parte</i>
Lia Vassarri , nata a Montevarchi il 16.04.1960, residente in Montevarchi (AR) – Via E. Rossi, 19	Laureata in Servizio Sociale – Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legislazione sociale ▪ Sistema organizzativo dei servizi sociali e sanitari, territoriali e regionali ▪ Attività socioassistenziali e contesti operativi territoriali 	<i>Modulo I – 1° parte</i> <i>Modulo VI – q/p</i>
Iole Montefusco , nata a Montevarchi il 22.05.1956, residente in Montevarchi (AR) – Via Pestello Alto, 35	Laureata in Ingegneria civile – Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti: Da gennaio 2009 ad oggi – attività in Studio professionale (settore	<i>Modulo IV</i>

	<p>Ingegneria civile-edile) con le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dlgs 81/2008: 1. Coordinamento della sicurezza sui luoghi di lavoro: valutazione rischi; 2. Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro: docenze per formazione lavoratori art. 37 in aula 	
<p>Roberta Baldi, nata a Montevarchi il 30.06.1985, residente in Terranuova Bracciolini (AR) – Via Don Felice Francioni 6b</p>	<p>Laureata in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione – Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze, presenta competenze specifiche nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Master in Conduzione dei gruppi Esperienziali ▪ Corso annuale So-stare nel conflitto ▪ Psicologa e consulente pedagogica ▪ Responsabile del processo educativo "Associazione Rondine cittadella della pace" 	<p><i>Modulo VI – q/p</i></p>
<p>Andrea Pacciani, nato a Montevarchi il 09.09.1992, residente in Levane-Bucine (AR) – Via G. Pascoli, 41</p>	<p>Dipendente dell'organizzazione di volontariato "Solidarietà e accoglienza" (Ente gestore della Caritas diocesana di Fiesole) per la quale svolge mansioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Operatore in struttura di accoglienza Caritas ▪ Referente per il Servizio civile della Caritas diocesana ▪ Rendicontazione progetti finanziati dall'8x1000 alla Caritas diocesana e rendicontazioni mensili donazioni viveri Banco Alimentare. 	<p><i>Modulo VI – q/p</i></p>
<p>Massimo Tanzi, nato il 25/06/1946, residente a Figline-Incisa Valdarno (FI)- via F. Petrarca,11</p>	<p>da luglio 2019: Amministratore delegato Impresa Sociale Qoelet srl con esperienza pluriennale in ambito organizzativo e gestionale presso azienda privata.</p> <p>Qoelet Impresa Sociale (sede Villa Pettini – Montevarchi) è un Ente nato per investire sulle persone, soprattutto quelle portatrici di disagio. Ha attività di mensa sociale , pulizia e giardinaggio, con l'obiettivo di formare e inserire lavorativamente persone svantaggiate.</p>	<p><i>Modulo VI – q/p</i></p>

21) Durata (*)

79 (settantanove) ore totali

- **Modulo introduttivo** – *prima settimana* di servizio – 3 ore
- **I modulo** – entro la terza settimana di servizio – 7 ore
- **II modulo** – entro il 1° mese di servizio – 3 ore
- **III modulo** – entro il 2° mese dall'inizio del servizio – 10 ore
- **IV modulo** – entro il 3° mese dall'inizio del servizio – 8 ore
- **V modulo** – entro il 3° mese dall'inizio del servizio – 3 ore
- **VI modulo** – q/p entro il 3° mese dall'inizio del servizio – 21 ore
- **VI modulo** – q/p entro il 9° mese dall'inizio del servizio – 16 ore
- **Modulo conclusivo** – *a conclusione* del percorso formativo – 8 ore

La formazione specifica prevede un **totale di 79 ore**, così come indicato nel “Sistema di formazione” presentato in sede di accreditamento

Tale tipo di formazione mira a far acquisire ai volontari le competenze di base per poter collaborare con le Assistenti Sociali, gli educatori professionali, gli operatori delle associazioni e delle Cooperative ed inserirsi utilmente all'interno delle attività previste dal progetto.

L'obiettivo principale è lo sviluppo di capacità di lavoro di gruppo, comprensione e condivisione del progetto individualizzato di intervento e/o educativo, capacità di autorganizzazione relativamente ad orari, turni, scadenze, capacità di *problem solving*.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto (totale n. 79), sarà erogata secondo la seguente modalità:

70% delle ore (almeno n. 55,30 ore) entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto

30% delle ore (almeno n. 23,70 ore) entro e non oltre il terz'ultimo mese dall'avvio del progetto

Al termine di ogni modulo di formazione specifica – escluso quello introduttivo e quello conclusivo- ci sarà la somministrazione di n. 1 questionario di verifica sugli apprendimenti e di valutazione del percorso formativo, così come previsto dal “**Sistema di formazione**” **presentato in sede di accreditamento**.

Questo consentirà di rimodulare, quando necessario, i moduli successivi rispetto alle valutazioni ed alle necessità espresse dai volontari considerando il monitoraggio come un'azione costante di osservazione e controllo della formazione stessa.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità



23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

2

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

☐

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

☒

- c. Giovani con difficoltà economiche

☐

- d. Care leavers

☐

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

☐

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

☒

- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

☐

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività di informazione sulle opportunità di Servizio Civile da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando, in modo da intercettare i giovani con minori opportunità presso i "luoghi aggregativi" maggiormente frequentati (con la collaborazione di associazioni del territorio) e utilizzando sia strumenti tradizionali che la tecnologia disponibile.

L'azione di informazione e sensibilizzazione sarà curata in collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e l'Ufficio Stampa del Comune di Montevarchi.

La campagna di promozione prevederà le seguenti azioni:

- conferenza stampa di presentazione del progetto;

- comunicati stampa su TV, radio e stampa locali e regionali;
- manifesti e dépliant informativi a diffusione locale, provinciale e regionale;
- lettera ad un campione di ragazze e ragazzi nella fascia 20-26 anni residenti nel Comune di Montevarchi – con estrazione del campione dalla banca dati anagrafe comunale;
- pubblicazione progetto sul sito internet del Comune;
- sensibilizzazione ai nuclei familiari tramite il Servizio sociale;
- promozione attraverso il Centro per L'Impiego del Valdarno

In particolare il progetto, attraverso l'invio di manifesti e dépliant informativi, sarà pubblicizzato presso:

- Informa Giovani della Provincia di Arezzo e della Regione Toscana
- Mailing-list di GIOVANISI'
- Centri di aggregazione e centri giovani
- Associazioni di volontariato e promozione sociale
- Portali internet rivolti ai giovani – di livello provinciale e regionale
- Facebook
- Twitter
- www.valdarnopost.it
- spazi di affissione pubblica del Comune di Montevarchi e dei Comuni limitrofi

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

Per agevolare la partecipazione degli operatori volontari con minori opportunità (bassa scolarizzazione) alle attività progettuali è previsto l'affiancamento del volontario con personale amministrativo e assistenti sociali in servizio (che di solito non sono coinvolte nelle attività del presente progetto).

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

☐

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

☐

- Non continuativo

☐

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)

24.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)

24.5a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

24.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)

24.7) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

24.8) Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

25.4) Attività obbligatorie ()*

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*